Omelia della IV domenica di Quaresima - Anno B – domenica 10 marzo 2024

Cristiani non si nasce, ma si diventa (Tertulliano). Ma Gesù corregge: Cristiani non si nasce, ma si rinasce. A Nicodemo infatti Gesù non parla di nascita, ma di rinascita.

Noi siamo nati nel corpo senza averlo scelto e voluto solo per la volontà dei genitori, ma la vita spirituale è stata portata nel mondo da Gesù. “In Lui era la vita (Gv 1,4).”

Dio infatti ci ha donato la vita eterna in Gesù, nel suo Figlio (Gv 5,11). Non qualcosa che il Figlio ha o dona, ma che il figlio è. “In Lui è la vita”.

Questa domenica ci insegna a guardare il figlio Gesù innalzato sul legno della Croce come il serpente innalzato su un palo che guariva chiunque lo guardasse con fede sul comando di Dio. Se Noi riconosciamo con fede il Figlio di Dio appeso alla croce, credendo al senso di quella morte, veniamo guariti, abbiamo la vita.

Davanti allo scandalo di un Dio crocifisso o si crede o non si crede: “avere la vita nel Figlio o non averla”. Chiunque crede in Lui è generato dall'alto: Lui è la vita.

Gesù è il dono dell'amore smisurato del Padre e dello Spirito Santo e chi crede in lui è generato dall'alto e ha la vita (Gv 5 15).